

Spett. Le Scuola materna Ramera
Via Ramera, 148
24010 Ponteranica Bg

Bergamo, 27 ottobre 2017

Proposta di intervento psicomotorio

Premessa

Quando si parla di psicomotricità non ci si riferisce ad una particolare tecnica, ma ad un concetto di globalità di persona intesa come unione di corpo e psiche che si traduce sostanzialmente in emozione e pensiero.

“Considerare il bambino come un essere globale vuol dire considerarlo come un essere che si dice, che si esprime senza mutilazioni portando i propri investimenti su tutti i parametri del suo ambiente.

Egli conquista il mondo da un fondo tonico emozionale permanente e strettamente unito a tutta la sua storia affettiva, anche la più profonda. In altre parole, nell'azione del bambino si articolano tutta la sua affettività, tutti i suoi desideri, ma anche tutte le sue possibilità di comunicazione e di concettualizzazione...l'espressività psicomotoria viene così intesa come la maniera privilegiata ed originale di ogni bambino di essere al mondo” B. Acoutourier

Il bambino, se lo si osserva attentamente, usa il movimento ed il corpo in modo spontaneo e gratuito, alla prevalente ricerca del piacere di essere, di sentirsi, di fare, di conoscere, di scoprire. In tutto ciò esce sempre una richiesta che il bambino fa all'adulto: “Guardami, riconoscimi....Sono io”.

Rispondere al bisogno del bambino di essere guardato, di essere ascoltato in ciò che lui ha di profondo da dire, lo aiuta a contenersi, a dargli una maggior sicurezza di sé attraverso la costruzione di un'immagine corporea positiva, fondamentale per la sua crescita funzionale e cognitiva.

Lo scopo dell'educazione psicomotoria è proprio quella di fondare, per ogni bambino, un'esperienza corporea positiva attraverso la stimolazione continua a sperimentare le proprie risorse e potenzialità che saranno positive in sé, indipendentemente dal risultato, in quanto ogni bambino sarà impegnato a sperimentare se stesso, le proprie capacità reali e non quelle che altri hanno stabilito che debba avere in quel momento in base ad una media generale.

Bisogna aiutare il bambino ad elaborare il proprio mondo emozionale passando dall'uso del corpo alla riflessione su di esso, attraverso la presa di coscienza e la rappresentazione, e non dalla mente al corpo, cioè dal controllo mentale all'uso del movimento.

Bisogna "informare" il corpo, ovvero far sì che il bambino riceva stimoli, tramite il corpo, per poter elaborare e rappresentare.

L'obiettivo sostanziale è la armonica evoluzione che porta il bambino dal piacere di agire al piacere di pensare.

Obiettivi generali

- Maturazione globale che aiuti il bambino ad evolvere armoniosamente dal piacere di agire al piacere di pensare.

- Percezione e rappresentazione del sé corporeo attraverso:
 1. **Sensazione e percezione** della propria dimensione corporea
 2. **Coscienza** del "corpo che sono" unificato in un unico schema che racchiude tutte le percezioni
 3. **Conoscenza** del "corpo che ho" ed il sapere come è
 4. **Rappresentazione**: attraverso una realizzazione concreta (verbalizzazione, disegno) di ciò che è stato elaborato

- Relazione spazio-temporale attraverso:
 1. Lo spazio del corpo: un lo rispetto ad un Altro
 2. Lo spazio come vuoto che può essere riempito (desiderio)
 3. Il tempo come scansione di una presenza e di un'assenza
 4. Il tempo come esperienza emozionale.
- Relazione con gli oggetti attraverso:
 1. L'oggetto come ciò che è posto tra me e gli altri
 2. L'oggetto come prolungamento del corpo
 3. L'oggetto come intermediario nella relazione
 4. L'oggetto come mezzo per agire, per creare, per attraversare, per far esistere lo spazio
- Relazione con l'Altro attraverso:
 1. L'Altro, il compagno diverso da me ma pari a me
 2. L'Altro l'adulto, diverso da me che mi aiuta

Metodologia

L'intervento psicomotorio utilizza il movimento come strumento e non come finalità; è una modalità di rapportarsi all'altro attraverso:

- **Osservazione:** ovvero la rilevazione senza interpretazione di ciò che accade nel qui ed ora.
- **Ascolto:** inteso come capacità di riconoscere ed accogliere ciò che il corpo dell'altro comunica attraverso i segnali non verbali: tono muscolare, mimica facciale, postura, gesto, voce, uso dello spazio e del tempo.
- **Il materiale:** che diventa l'intermediario laddove la situazione lo richieda.

L'intervento psicomotorio si attua in uno spazio psicomotorio dove il bambino possa trovare una risposta ai propri bisogni.

E' scandito dalla seduta, così articolata:

- **Verbalizzazione** momento iniziale nel quale ricordare le regole, rievocare la seduta precedente (vissuti emozioni) e dare quindi continuità al lavoro
- **Vissuto:** spazio-tempo protetto nel quale il bambino dà via libera alla propria espressività motoria.
- **Disegno:** primo momento di rielaborazione e rappresentazione del proprio vissuto emotivo
- **Verbalizzazione:** momento di razionalizzazione del vissuto attraverso la ricostruzione e la rielaborazione

Tempi

Gli interventi di 1h con scadenza settimanale, vengono effettuati con gruppi omogenei per età.

Il progetto prevede 2 gruppi omogenei per età ed eterogenei per sezione.

I tempi previsti sono:

7 incontri per ciascuno dei 2 gruppi classe

2 incontri di 2 ore con gruppo mamma-bambino

2 ore di restituzione alle insegnanti

Nello specifico gli incontri mamma-bambino potranno subire una variazione di ore a seconda del numero di adesione degli adulti. I bimbi non accompagnati da un genitore non parteciperanno a questa attività-

L'obiettivo dell'esperienza sarà di tipo informativo e non formativo.

I genitori potranno approcciare il codice psicomotorio con il proprio bambino e saranno informati sul tipo di lavoro che il loro bambino ha sperimentato.

I rimandi saranno generali e non personali-

La psicomotricista
Dott.ssa Monica Palazzi